



## OSSUCCIO – PERCORSO 1 – UNA PICCOLA ISOLA TRA LA GRANDE STORIA E ANTICHI CAMMINI

### TAPPA 5 – IL PARADISO DEGLI ARTISTI

#### INFORMAZIONI

**Località di partenza** Isola Comacina, complesso dei Ss. Faustino e Giovita

**Località di arrivo** Isola Comacina, pontile

**Tipologia del percorso** turistico-escursionistico

**Lunghezza totale** 300 m circa

**Tempo di percorrenza (a piedi)** 10 min

**Difficoltà** turistico-escursionistica

**Dislivello in salita** -

**Quota massima** 215 m

**Pavimentazione** sterrato, prato, pietra, cemento

**Mezzi pubblici per raggiungere il punto di partenza** -

**Mezzi pubblici dal punto di arrivo** battello

**Parcheggi presso il punto di partenza** -

#### DESCRIZIONE

Dopo aver camminato fin qui in un'atmosfera medievale, in cui pare riecheggiare l'intensa vita civile e religiosa degli abitanti dell'Isola fino alla sua distruzione nel 1169, in questa tappa ci si accosta ad un mondo diverso. Tenendo alle spalle l'entrata della chiesa, si imbecca a sinistra il sentiero sterrato in direzione est, detto "Sentiero degli artisti". Il sentiero comincia con 12 gradini in pietra in discesa (ciglio destro protetto da ringhiera in ferro) e dopo circa 20 metri pianeggianti si giunge alla prima delle tre **Case per Artisti in stile razionalista**, costruite in pietra e legno dall'architetto trezzino Pietro Lingeri nel 1933 perché accogliessero artisti provenienti da tutto il mondo per periodi di riposo e quiete a contatto con la natura. Proseguendo altri 50 metri si raggiunge la seconda casa e si intravede sulla destra, un poco più in basso, la terza. È opportuno ricordare che le case non sono visitabili al loro interno se non con le apposite visite guidate e che possono essere temporaneamente abitate.

Chi volesse, può proseguire lungo il "Sentiero degli artisti" che costeggia la riva orientale dell'isola, offrendo una splendida vista sulla Punta del Balbianello a Lenno, e che ritorna alla spianata dove sorgono i resti della Basilica di S. Eufemia.

Altrimenti si ritorna sui propri passi fino al complesso dei Ss. Faustino e Giovita e si prosegue lungo un sentiero prima lastricato, poi acciottolato e gradonato in discesa (con alcuni pianori più ampi di tanto in tanto) che porta prima all'ingresso della "Locanda dell'Isola" e del bar "La botte", unici punti di ristoro dell'Isola e poi, dopo un'ampia curva e 7 gradini lastricati, alla casetta in legno dell'info point / biglietteria. L'ultimo tratto è protetto sul ciglio destro da una ringhiera in metallo alta circa un metro.

Rifacendo quindi a ritroso il primo tratto del percorso iniziale, si ritorna al pontile di attracco dell'imbarcazione privata che riporta sulla terraferma. Di fronte al pontile, sulla "puncia" ("punta", penisola) di Sala Comacina, si affaccia placidamente sul lago **Villa Rachele, già Beccaria**, con le sue architetture semplici e composte di aspetto primo-ottocentesco.